

CONTO ECONOMICO
(in milioni di lire)

TAB. 3

	1996		1997	
VALORE DELLA PRODUZIONE				
Ricavi di gestione	148.503,847		143.322,510	
Altri ricavi di gestione	725.356,269	873.860,116	474.449,186	617.771,696
COSTI DELLA PRODUZIONE				
Oneri di gestione	-2.621.532,833		-1.934.309,466	
Servizi	-8.535,821		-10.167,243	
Godimento beni di terzi	-21.971,696		-15.839,785	
Personale	-31.193,388		-41.971,461	
Ammortamenti	-602,054		-624,038	
Var.rimanenze beni di consumo	+ 373,892		-136,043	
Accantonamenti per rischi	-9.638,999		0,000	
Oneri diversi di gestione	-5.516,848	-2.698.617,747	-5.353,120	-2.008.401,156
DIFF. TRA VALORE E COSTI PROD.	-1.824.757,631	-1.824.757,631	1.390.629,460	-1.390.629,460
PROVENTI E ONERI FIN.RI				
Da crediti accesi alle imm.ni	1.007,828		1.152,793	
Da titoli iscr.ti nelle imm.ni	1.584,375		1.584,375	
Proventi diversi dai prec.ti	1.024.676,439		919.940,898	
Interessi ed altri oneri fin.ri	-44.004,226	983.264,416	-14.322,446	908.355,620
PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI				
Proventi straordinari	18.700,539		19.220,233	
Oneri straordinari	-86.627,701	-67.927,162	-5.519,708	13.700,525
RISULTATO D'ESERCIZIO	-909.420,377	-909.420,377	-468.573,315	-468.573,315

Il valore della produzione è composto da ricavi di gestione (prevalentemente premi) e da altri ricavi (prevalentemente recuperi, ma anche utili su cambi); mentre la prima posta è di poco inferiore a quella dell'anno precedente (-3,6%), la seconda presenta un notevole calo (-34,6%) a conferma di un trend negativo già rilevato nel 1996 rispetto al 1995 (-11%).

Come già osservato nella precedente relazione, l'entità dei recuperi è legata, specialmente per il rischio politico, a fattori esogeni quali gli accordi internazionali e la situazione politico economica dei vari Paesi, tuttavia il dato tendenziale è sintomatico e va segnalato per le sue ovvie connotazioni negative.

La voce "proventi ed oneri finanziari" deriva dalla somma algebrica fra proventi (922,67) costituiti da interessi ed operazioni in divise estere ed oneri (14,32) costituiti prevalentemente da interessi passivi.

La notevole contrazione di quest'ultima voce (-67,5% rispetto all'esercizio precedente) costituisce una nota positiva che va considerata nel quadro di un miglioramento dell'efficienza.

I proventi straordinari (di entità di poco superiore all'esercizio precedente) presentano come componenti di particolare rilievo l'abbattimento del Fondo Rischio di cambio pari a 9,6 miliardi (effettuato dopo che la somma algebrica degli utili e delle perdite per crediti e debiti in valuta ha evidenziato un valore positivo di 1,1 miliardi) e l'annullamento dei cosiddetti interessi CIPES per 3,6 miliardi.

Al riguardo si ricorda che con delibera del 4 Luglio 1985 il CIPES dispose, fra l'altro, che per i "crediti fornitori" relativi sia a rischi politici e catastrofici che commerciali il SACE, una volta accertato il diritto all'indennizzo, dovesse corrispondere gli interessi ad un tasso di mercato appropriato dal 91° giorno successivo al termine costitutivo di sinistro, purchè la necessaria documentazione fosse stata prodotta dall'assicurato entro 30 giorni da detto termine.

I costi della produzione presentano una riduzione di 690,21 miliardi dovuta quasi esclusivamente al minor importo degli oneri di gestione (-687,23) attinenti ai rapporti assicurativi, tranne 0,4 miliardi relativi ad oneri per acquisti vari.

Risultano invece aumentati del 19% i costi per servizi e del 34% quelli relativi al personale; per quest'ultima voce si fa rinvio all'apposito paragrafo.

Va peraltro sottolineato che il relativo capitolo di spesa è stato incrementato in corso di esercizio di 5.283 milioni per usufruire del condono previdenziale disposto dal D.L. 28.3.1997, n. 79.

La vicenda va stigmatizzata non solo per le ovvie considerazioni negative legate al ricorso a strumenti di sanatoria, ma anche per il fatto che la variazione in aumento è stata fatta senza compensazione, ossia senza che si fosse trovata copertura in minori spese o maggiori entrate.

A tale riguardo va segnalato che, anche se il bilancio preventivo non ha secondo l'ordinamento del SACE il valore vincolante proprio dello Stato e degli Enti disciplinati dal DPR 696 del 1979, è tuttavia principio di buona amministrazione che gli Enti Pubblici, specie se versanti in situazione deficitaria, reperiscano la copertura di maggiori spese mediante apposita compensazione interna al bilancio, riducendo spese non strettamente necessarie ed evitando l'incremento del passivo.

Per quanto concerne i servizi, va sottolineato che il maggiore incremento risulta riferibile alle spese per compensi professionali (+ 2,1 miliardi) in ordine ai quali viene prodotto apposito allegato (all. 1).

A quest'ultimo riguardo va ribadito l'invito al contenimento delle spese attraverso un'attenta analisi dei motivi che inducono all'utilizzazione di apporti esterni ai quali è dato ricorrere solo per particolari esigenze istituzionali cui non si possa far fronte con le professionalità interne.

Dovranno altresì essere esteriorizzati i criteri della scelta, mentre i compensi dovranno essere, ove possibile, preventivamente fissati.

Dovrà essere, infine, attentamente valutata la corrispondenza dell'attività svolta all'incarico conferito.

Per quanto riguarda gli oneri straordinari va rilevato che gli stessi sono notevolmente ridotti, passando da (-) 86,62 a (-) 5,51 miliardi.

Rendiconto Finanziario

Il Rendiconto Finanziario (Tab. 4) evidenzia la situazione di cassa all'inizio ed alla fine dell'esercizio, nonché i movimenti in entrata ed uscita intervenuti.

TAB. 4

RENDICONTO FINANZIARIO

Disponibilità liquide al 01.01.97	Mld.		1.282,300
Totale flussi di liquidità in entrata			1.657,900
di cui:			
Premi riscossi	"	122,200	
Benefici di cambio	"	1,800	
Incasso altri crediti di assicurazione diretta	"	2,000	
Compagni di assicurazione c/c	"	3,900	
Crediti diversi	"	2,200	
Recuperi	"	1.525,800	
Totale flussi di liquidità in uscita			-2.284,000
di cui:			
Acquisizione Immobilizzazioni Tecniche	"	-0,500	
Concessione mutui al netto di estinzioni	"	-1,300	
Investimenti netti in polizza TFR	"	-0,800	
Acconto IRPEF su TFR	"	-0,700	
Pagamenti pensioni	"	-0,080	
Pagamento liquidazioni e anticipi TFR	"	-1,100	
Pagamenti fatture fornitori	"	-39,400	
Pagamento debiti tributari	"	-6,600	
Pagamento contributi	"	-9,300	
Altri debiti di assicurazione diretta (quote spettanza assicurati, indennizzi, interessi su indennizzi ...)	"	-2.203,220	
Debiti diversi	"	-21,000	
Disponibilità liquide al 31.12.97	Mld.		656,200

L'andamento delle disponibilità liquide mostra una preoccupante flessione, essendosi le stesse ridotte quasi del 50%.

V

ATTIVITA' GESTIONALE**1. - I plafonds**

Il SACE può assumere impegni assicurativi direttamente o in riassicurazione entro il limite di distinti plafonds fissati annualmente con legge di bilancio: l'annuale ed il rotativo.

Il primo si riferisce alle operazioni con dilazione di pagamento superiore a 24 mesi (medio-lungo periodo) e può venire utilizzato sino ad esaurimento nel corso dell'esercizio.

Il secondo riguarda le operazioni con dilazione non superiore ai 24 mesi (breve termine) ed ha caratteristiche rotative nel senso che i rientri su crediti garantiti, a misura che vengono introitati, vanno a reintegrare le disponibilità residue.

A migliore rappresentazione dell'andamento dei rispettivi impieghi si riportano le tabelle nn. 5 e 6.

Plafond annuale

TAB. 5

(miliardi di lire)

Anno	Plafond 1	Residuo annuo precedente 2	Disponibilità complessiva 3 (1+2)	Utilizzo 4	Residuo ⁽¹⁾ 5
1978	3.500	94	3.594	3.582	12
1979	4.500	12	4.512	4.490	22
1980	5.000	22	5.022	4.666	356
1981	6.500	356	6.856	6.680	176
1982	8.000	176	8.176	7.579	597
1983	9.000	597	9.597	6.470	3.127
1984	9.000	3.127	12.127	7.102	5.025
1985	9.000	5.025	14.025	6.883	7.142
1986	10.000	-	10.000	4.893	5.107
1987	10.000	-	10.000	5.500	4.500
1988	10.000	-	10.000	5.270	4.730
1989	10.000	-	10.000	8.300	1.700
1990	12.000	-	12.000	9.204	2.796
1991	12.000	-	12.000	11.836	164
1992	12.000	-	12.000	11.128	872
1993	12.000	-	12.000	3.740	8.260
1994	12.000	-	12.000	8.500	3.500
1995	12.000	-	12.000	6.009	5.991
1996	12.000	-	12.000	1.600	10.400
1997	12.000	-	12.000	5.530	6.470

(1) a partire dal 1986 il residuo non è utilizzabile nell'esercizio successivo, ex art. 11, n. 3 della Legge n. 41/86

Plafond rotativo

TAB. 6

(miliardi di lire)

Anno	Plafond 1	Quota destinata alla riassicurazione 2	Consistenze di fine periodo		
			Impegni in essere per assicurazione diretta 3	Impegni in essere per riassicurazione ⁽¹⁾ 4	Totale esposizione SACE 5 (3+4)
1978	5.000	800	1.033	dal luglio '78	dal luglio '78
1979	5.000	800	1.827	al 31.12.80:	al 31.12.80:
1980	5.000	800	2.966	627	3.593
1981	6.500	1.000	5.197	697	5.894
1982	8.000	1.050	5.589	944	6.533
1983	9.000	1.400	4.178	1.346	5.524
1984	9.000	1.850	3.489	1.696	5.185
1985	9.000	2.500	3.966	2.058	6.024
1986	10.000	2.500	4.152	2.428	6.580
1987	11.000	3.000	3.096	2.959	6.055
1988	12.000	3.300	4.720	3.159	7.879
1989	12.000	4.000	6.490	3.610	10.100
1990	15.000	4.500	8.065	4.024	12.089
1991	16.000	4.500	9.026	4.478	13.504
1992	18.000	5.000	10.066	4.716	14.782
1993	18.000	5.000	8.557	4.963	13.520
1994	18.000	6.000	4.763	4.884	9.647
1995	18.000	7.000	3.731	4.095	7.826
1996	18.000	7.000	2.275	5.053	7.328
1997	18.000	7.000	1.231	5.459	6.690

(1) La SACE riassicura i rischi commerciali al 45% ed i rischi politici al 95%. A decorrere dal 1° gennaio 1995 sono riassicurati solo i rischi commerciali al 30%.

A partire dal 1995 il dato include anche gli impegni in essere derivanti dal trattato SACE-LA VISCONTEA

L'analisi delle indicate tabelle evidenzia un notevole incremento nell'utilizzo del plafond annuale (Tab. 5) passato da 1600 a 5530 miliardi; va peraltro notato che tale dato è inferiore alla media degli utilizzi negli anni che si aggira sui 6500 miliardi.

La Tab. 6 evidenzia invece un'ulteriore sottoutilizzazione del plafond rotativo, essendo l'esposizione SACE passata da 7328 a 6690 miliardi, fermo restando il limite massimo di 18.000 miliardi.

I risultati imprenditoriali

Il valore contrattuale delle operazioni assicurate nel 1997 è stato pari a 4910 miliardi.

I relativi impegni ammontano a 3790 miliardi, di cui 3499 per operazioni con dilazione di pagamento oltre i 24 mesi (imputati sul plafond annuale) e 291 per transazioni fino a 24 mesi (imputati sul plafond rotativo).

Sono stati inoltre assunti impegni per 1.863,5 miliardi a fronte del prestito concesso alla Russia per il rifinanziamento di una parte dei debiti dell'ex URSS.

Tale ultima operazione, ha comportato un'entrata prevista per 1020 miliardi e, ad avviso del Collegio dei Revisori, ha liberato disponibilità tali da ovviare al fatto che le Leggi Finanziarie per il 1997 e per il 1998 non hanno previsto ulteriori apporti al Fondo di Dotazione, nonchè da consentire anche di fronteggiare le esigenze derivanti dalla liquidazione dei sinistri per il 1998. Va peraltro notato che di detto prestito il SACE ha fruito solo nella misura di 823 miliardi, avendo rinunciato all'ultima trache in considerazione della crisi di liquidità che la Russia sta attraversando e della conseguente, probabile nuova ristrutturazione del debito ex URSS. Per una migliore comprensione della vicenda si riportano in nota alcuni brani della precedente relazione ¹.

¹ - Per quanto attiene la ristrutturazione dei crediti vantati dall'Italia verso l'ex Unione Sovietica, le note motivazioni connesse alle politiche generali del Paese hanno determinato l'esigenza di procedere ad un parziale rifinanziamento di detti crediti anzichè ad un totale consolidamento. La Direzione Generale del Tesoro, in data 12 giugno 1997, comunicava tale decisione al SACE richiedendole di investire il Comitato di Gestione al fine di stabilire il premio assicurativo per la copertura del rifinanziamento, tenendo conto che la controparte russa era disponibile a sottoscrivere un Accordo di rifinanziamento purchè le condizioni finanziarie fossero equivalenti a

* * *

Le garanzie rilasciate hanno riguardato per il 61,4% operazioni di esportazione di grandi imprese e per il 38,6% quelle di piccole e medie imprese. Tale ultimo dato appare migliorativo rispetto al 1996 in cui la percentuale era del 34,6% ed è giustamente sottolineato dall'Ente che ricorda l'impegno profuso a favore delle PMI, consistito, tra l'altro, nell'eliminazione delle spese di apertura dossier, nell'istituzione di un apposito numero verde, nella previsione di garanzie più elevate sulle esportazioni dirette verso Paesi per quali è previsto un abbattimento della copertura assicurativa e nell'istituzione di una polizza globale, destinata ai consorzi territoriali di imprese esportatrici di specifici distretti industriali, che consente di accedere ai servizi assicurativi anche ad aziende di modeste dimensioni.

quelle previste per gli Accordi di consolidamento, e cioè con uno spread sul libor non superiore allo 0,50% compreso il premio assicurativo.

Il Comitato, nella riunione del 19 giugno 1997, ha deliberato l'applicazione al rifinanziamento Russia di un tasso di premio ridotto in misura tale da contenere il costo complessivo dell'operazione nei limiti suindicati dello spread dell'0,50% sul libor, lasciando al Tesoro o al SACE l'iniziativa per quanto concerne la ricerca della banca che avrebbe realizzato l'operazione finanziaria.

Il SACE, di concerto con il Ministero del Tesoro ha invitato quindi dieci primarie banche italiane ad estere ad offrire le condizioni per organizzare il finanziamento. L'offerta più favorevole è risultata quella della J.P. Morgan quale intermediario finanziario (Arranger) per il collocamento del prestito presso la DePfa Bank che assume la veste di Lender. Il Comitato, nella riunione del 17 settembre 1997 ha deliberato l'aggiudicazione della gara al citato migliore offerente.

L'11 dicembre 1997 il Comitato del SACE ha deliberato la concessione della garanzia assicurativa sul rifinanziamento pari, in linea capitale, a complessivi \$ 324 milioni circa ed ECU 225 milioni. Il rifinanziamento riguarda la sola quota assicurata dal SACE delle scadenze suaccennate, (limitatamente al periodo 1 gennaio 1996 - 31 dicembre 1998) e consentirà da un canto l'immediato recupero degli indennizzi sinora erogati a fronte delle stesse, dall'altro eviterà il pagamento di indennizzi per le rate a scadere entro il 31 dicembre 1998.

Nel comitato del 26 febbraio 1998, il Direttore ha comunicato che il negoziato si era concluso e che la DePfa - Bank Europe di Dublino aveva versato al SACE, quale primo tiraggio sul prestito di rifinanziamento, gli importi di 246.547.868 Dollari USA E 182.912.548 ECU.

Nonostante tali provvedimenti, le Regioni di provenienza restano peraltro in misura del tutto prevalente quelle dell'Italia Settentrionale (95,4%) ed in particolare la Lombardia (75,6%) mentre le altre Regioni hanno partecipato per una quota minima (Italia Centrale 4,5%) o addirittura irrilevante (Italia Meridionale 0,1%).

Tali dati concorrono nell'evidenziare la scarsa propensione (e/o capacità) delle imprese centro meridionali ad affacciarsi sul mercato internazionale e vanno sottoposti con particolare rilievo all'attenzione dei Ministeri competenti (in particolare, Industria e Commercio Estero).

I premi incassati ammontano a 154,1 miliardi (al netto 143,3), mentre i recuperi sono stati di 386,7 miliardi sul capitale e di 898,7 miliardi per interessi.

Gli indennizzi liquidati a fronte dell'attività diretta sono stati pari a 1.909,4 miliardi, di cui 1909 relativi ai rischi politici e 0,4 ai rischi commerciali. I Paesi in relazione ai quali sono stati effettuati i maggiori pagamenti sono Algeria (925,4) Russia (438,9) Nigeria (194) e Polonia (144,6).

A fronte dell'attività di riassicurazione sono stati pagati 15,1 miliardi di cui 14,3 per rischi commerciali e 0,8 per sinistri di natura politica.

Gli impegni in essere ammontano a 32.257,7 miliardi; trattasi di un dato di particolare rilievo per gli eventuali futuri riflessi economici, che risulta dalla nota integrativa; in tale contesto si rappresenta l'opportunità di un suo inserimento fra i conti d'ordine, che, come precisa l'Ente, si è ritenuto comunque di subordinare "alla soluzione delle problematiche di carattere generale connesse alla natura delle principali poste di bilancio".

Gli indennizzi da recuperare sono pari a 21.559,9 miliardi; gli importi più rilevanti a fine 1997 si riferiscono ai seguenti Paesi:

Russia (compresa ex URSS)	4.545,2
Algeria	3.483,7
Polonia	2.084,3
Iraq	1.934,3
Nigeria	1.813,4
Brasile	797
Perù	634,6
Egitto	628

Al riguardo il Collegio dei Revisori osserva quanto segue:

“Ove si voglia osservare poi il fenomeno dei recuperi, va preso atto che la loro cifra (mld 8.236,3), considerata di per sè, appare alquanto significativa, rappresentando esse il 27,6% del totale. Tuttavia, qualora si analizzi l'importo stesso a seconda che gli stessi recuperi siano avvenuti direttamente o in esecuzione di accordi di “rifinanziamento o consolidamento”, viene ad emergere che la cifra suindicata per miliardi 4.916,3 deriva dall'esecuzione di accordi di “rifinanziamento”, per 1.487,8 miliardi rappresenta invece esborsi effettuati da Paesi terzi al di fuori di accordi e solo per miliardi 1.832,1 è stata erogata a fronte di “consolidamenti”. E' noto però che esclusivamente in queste due ultime ipotesi si verifica l'estinzione del rapporto obbligatorio da parte del debitore estero. Ne risulta che il fenomeno del recupero si è realizzato, nell'intero arco gestionale, per un valore pari all'11,13 % del totale degli indennizzi pagati”.

* * *

Il prospetto sottostante evidenzia le differenze per le principali voci gestionali nel 1996 e nel 1997 (in miliardi di lire)

	<u>1996</u>	<u>1997</u>
Valore contrattuale operazioni assicurate	4.896	4.910
Impegni assunti	2.238	3.790 (+1.863,5)
Premi incassati (valore netto)	148,5	143,3
Indennizzi liquidati	2.536,6	1.924,5
Recuperi { in conto capitale	642,2	386,7
per interessi	1.011,9	898,7
Impegni in essere	36.037	32.257,7
Indennizzi da recuperare	20.451,7	21.559,9

Dal raffronto emerge un notevole incremento degli impegni assunti.

TAB. 7

Andamento della gestione assicurativa SACE 1978-1997

(miliardi di lire)

	1978	1979	1980	1981	1982	1983	1984	1985	1986	1987	1988	1989	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996	1997
1) Premi	21,6	26,1	31,9	150,9	192,9	175,6	186,4	176,9	179,7	164,6	141,5	221,2	202,1	149,5	237,2	150,5	203,0	230,3	133,1	142,3
2) Recupero ⁽²⁾	21,6	26,1	19,8	47,6	201,4	83,5	198,4	377,0	607,5	403,3	101,0	123,2	689,9	242,2	237,9	475,8	473,8	1.137,4	1.621,6	1.271,4
3) Indennizzi ⁽³⁾	84,9	91,4	104,4	224,2	572,0	667,5	1.027,6	1.411,3	1.327,1	1.419,6	1.690,0	1.832,0	2.106,9	2.313,5	2.117,7	2.179,2	2.946,1	4.114,5	2.536,8	1.924,5
Saldo	-63,3	-65,3	-72,5	-73,7	-179,1	-491,4	-841,2	-1.234,4	-1.517,3	-1.255,0	-1.548,5	-1.610,8	-1.417,0	-1.164,0	-879,7	-1.625,7	-2.473,1	-2.746,8	-782,1	-510,8
rapporto % rem/Ind	84,3	108,4	78,4	67,3	33,7	26,3	18,1	12,5	13,5	11,6	8,4	12,1	9,6	6,5	11,2	6,9	6,9	5,6	5,2	7,4
rapporto % recuper/Ind	25,4	28,6	19,0	21,2	35,2	12,5	19,3	26,7	45,8	28,4	6,0	6,7	32,7	10,5	11,2	21,8	16,1	27,6	63,9	66,1
rapporto % eldi/Entrate	8,9	27,0	-2,7	12,9	-45,1	-157,6	-167,0	-154,8	68,6	150,0	-596,9	-431,9	-136,2	-490,6	-345,7	-247,9	-335,3	-200,8	-44,6	-36,1

1) I dati si riferiscono ai premi al netto dei rimborsi.

2) I recuperi sono al netto degli importi derivanti da rimborsi.

3) I dati si riferiscono alle indennizzi liquidate nella gestione di competenza.

Come emerge dalla Tab. 7 il saldo fra le voci positive e negative della gestione assicurativa (Premi + Recuperi - Indennizzi) esprime un valore (-510,8 miliardi) che è il migliore (o il meno negativo) degli ultimi 10 anni e conferma un andamento positivo già evidenziatosi in maniera molto più marcata nel 1996.

Sarebbe tuttavia improprio desumerne l'inizio di un trend favorevole dato che la gestione assicurativa nel settore è strutturalmente influenzata dalle vicende dell'economia mondiale che, com'è noto, nel 1998 hanno presentato una notevole turbolenza.

Ai fini di una valutazione dell'efficienza e dell'economicità dell'attività dell'Ente nella gestione assicurativa, si riportano di seguito i dati relativi al raffronto degli indennizzi in percentuale premi nell'ultimo decennio, riferiti agli omologhi Enti stranieri ².

SACE	(Italia)	100
COFACE	(Francia)	42,2
ECGD	(Regno Unito)	35,4
HERMES	(Germania)	35,8
CESCE	(Spagna)	58,9
NMC	(Olanda)	27
OND	(Belgio)	29,3

Tali dati evidenziano una situazione nettamente deteriore del SACE anche se, come evidenziato dalla stessa, le gestioni delle diverse Agenzie assicurative sono caratterizzate da importanti differenze (attinenti sia al volume dei contratti assicurati, sia alla natura del rischio) talchè il raffronto si opera tra entità non omogenee.

² - Dati forniti dall'Ente a richiesta dal magistrato istruttore.

La gestione aziendale

Come evidenziato nei capitoli precedenti i costi per i servizi tra il 1996 ed il 1997 sono passati da 8,53 a 10,16 Miliardi, con un incremento del 19%; nello stesso periodo i costi per il personale sono passati da 31,19 a 41,97 miliardi, con un incremento del 34,5%.

Le percentuali di aumento, inducono a reiterare la valutazione critica in ordine all'andamento di tali spese, già formulata nelle precedente relazione.

Tale valutazione trova ulteriore fondamento nella Tab. 8 relativa al rapporto costi amministrativi/premi delle principali agenzie assicurative, che nel 1997 evidenzia per il SACE il rapporto più elevato, anche se migliorato di quasi otto punti rispetto al 1996.